

mo, e morì celibe nel 29 maggio 1534 (1), essendo stato interrato in s. Zaccaria nella tomba che insieme co' fratelli aveva fin dal 1496 eretta (2). Egli fu lo scrittore o almeno il continuatore di queste *Memorie* della famiglia sua, per quanto sembra da un sito di esse, ove narrando la morte di una delle nipoti cioè di Elisabetta, dice *meq. Thomam patrum suum*; comunque poi queste *Memorie* sieno state da altri dopo di lui progredite come chiaro apparisce dalla diversità del carattere e delle epoche. Sta il suo ritratto cogli altri premessi nel codice.

5. ZACCARIA FRESCHI figliuolo di Giovanni Davide e fratello del precedente, ebbe anch'esso in Venezia i natali nel 1456 a' 14 di ottobre nella contrada di san Martino. Iniziato nella Cancelleria Ducale fu segretario d'ambasciata con varii patrizii; fra' quali nel 1473 con Alvise Lando ed Antonio Vitturi, sindici e provveditori in Levante; nel settembre del 1477 nel Bresciano col provveditore Lorenzo Loredano;

nel 1478 a Sigismondo duca d'Austria con Girolamo Contarini giurisperito e ambasciatore; nel 1478 stesso nel Friuli co' provveditori Marco Pesaro e Alvise Lando; a Costantinopoli con Nicolò Cocco ambasciatore nel 1480; e quivi di nuovo in quell'anno con Antonio Vitturi cavaliere, allorchè fu stabilita la pace fra la Repubblica e Bajazette succeduto nell'imperio a Mehemet suo padre. Fu parimenti nel 1482 segretario col Vitturi ch'era ito provveditore nel Bresciano. Furono però anche a lui solo date presso stranieri principi pubbliche commissioni, e per questo motivo del 1479 trovavasi a Firenze, del 1482 a Rimini, e del 1498 ad Ercole Estense duca di Ferrara (3). Era già a pieni voti stato eletto nel 1499 a segretario del Consiglio de' X., quando giunto l'anno 1502 fu incaricato di trattare appo Bajazette la pace. Il perchè con ampie lettere Ducali munite per la prima volta di sigillo d'oro massiccio (4) si mise in viaggio nel 17 settembre 1502, e dopo alcuni pericoli di mare passati

- (1) In sanetissimo caelibatu degens Venetiis ad summam aetatem inoffensa valetudine et famam vitam perduxerit obiit relicta perpetuae castitatis fama. *Il codice.*
- (2) *Leggesi nello stesso codice:* Monumentū construitur in templo divi Zachariae novo post majus altare ante capellam mediam una cum duobus aliis monumentis quae ambitu subterraneo clauduntur omniphariam antemurali luteo solido: ut puteis sit: ne aqua maritima ingredi possit: praeter et latericium distinctionem et circumferentiam crustatam terraceo rubro: cuius superior clausura fabrefacta est marmore albo cum insigni gentilitio insculpto, celaturis appositis: et in circumferentia clausurae et clausura ipsa porphireticisq. marmoribus et serpentinis: rosisq. quatuor cupreis adjunctis: cuius inscriptio sic habet: PARENTIB. OPT. SIBI. | POSTER. Q. | THOMAS ZACHARIAS | ET DAVID | FRISCI FRATR. |. *In questo sepolcro nel 1496 costruito, fu trasportato il cadavere del padre loro, come dalla seguente nota che in altro luogo leggesi del codice: anno autem domini 1496. III. martii exhumatum cadaver (cioè di Giovanni Davide Freschi) inventum est integrum sine ullo omnino fetore sumptumq. e arca translatum est in sepulcrum suum tunc absolutum in templo ipso novo post majus altare, cuius tegumentum lapideum candidum cum insigni gentilitio sculpto invisitur eiusq. inscriptio sic habet, ec. Il Palfero riportò male questa iscrizione avendo letto PARENTI OPTIMO, e FRISCI, invece di FRISCI che vi fu da man posteriore soprapposto. Veggonsi pur oggi i tre uniti monumenti qui indicati; l'uno è a Gasparo Vedoà (inscr. 25) e gli altri due, uno de' quali spettava a' Freschi, hanno scarpellate le antiche iscrizioni; in uno si legge di carattere più moderno: SEPULCRUM | PRO RR. CAPELLANIS | S. ZACHARIAE | ET | ALIIS SACERDOTIBVS | MONASTERII MYNVS. |. Nell'altro ch'è quel di mezzo non vi fu sostituita iscrizione ma vedesi che spettava ultimamente alla scuola del ss. Sacramento. Forse questo era della famiglia ALBO di cui al num. 63. o della famiglia BORGHI di cui al num. 61.*
- (3) *Il Sanuto ne' Diarii vol. II, p. 205. sotto il dì 4 gennajo 1498. M. V., cioè 1499: registra la nomina fatta di Zaccaria Freschi oratore a Ferrara; e a p. 276 in data 4 febbrajo il suo ritorno in patria.*
- (4) *Scrivesi nel codice: Primus omnium Zacharias secum detulit litteras Senatus fidei sibi praestandae auro ex solido munitas: cum prius continuis temporibus consuevisset dominium dare litteras auro sigillo superficiali et vacuo. Eovi anche la copia delle Ducali, cioè: III. mo et Ex. mo dno Bayezit magno admirato et sultano Musulmanorum Leonardus Lauredanus*